CARO-TARIFFE una tassa per colpire soltanto i più poveri

Martedì prossimo (o forse venerdì) il Consiglio comunale tornerà a discutere la relazione Pala: l'aumento delle tariffe dell'ATAC e della STEFER. Biglietti a 25 lire nelle prime ore del mattino sulle linee periferiche (la «tariffa operaia»), e poi biglietti da 50 e da 75 lire, a seconda del tipo delle linee; dai tredici ai quattordici miliardi pompati in più dalle tasche degli utenti più poveri, anzi pompati in misura esattamente proporzionale al disagio economico in cui vivono, perchè sarà maggiormente oberato chi abita in zone più distanti al posto di lavoro, cioè all'estrema periferia e nelle borgate. Il provvedimento — scriveva nei giorni scorsi la governativa agenzia "Italia" (evidentemente ispirata da alcune forze che operano all'interno del centro-sinistra capitolino) — «si risolve in un grave danno economico per i meno abbienti», i quali — aggiungiamo — verrebbero a pagare da soli molto di più di quanto paga tutta la città per la tassa di famiglia (meno di 10 miliardi).

In cambio, non si offre loro niente. Nessun sostanziale miglioramento del servizio, nessun impegno di rinnovamento della politica dei trasporti. Le novità della STEFER e dell'ATAC, anzi, sono tutt'altro che confortanti. Da una parte si sostituiscono i tram con gli autobus, riducendo i servizi e già aumentando le tariffe; dall'altra si cerca di perpetuare una politica dei noleggi che ha già fatto perdere all'amministrazione pubblica miliardi e miliardi. Come vigilia, anzi come aperitivo di quello che dovrebbe essere il caro-tariffe, non c'è male. Aumentano quindi le ragioni per spingere oltre la protesta, già viva, contro i propositi della Giunta capitolina e per affermare una linea nuova per tutto il settore.

Un nuovo pullman della STEFER

Atac: miliardi dalla finestra

Grossa spesa per il noleggio di 50 pullman - Bloccata, per ora, una proroga del provvedimento

Sulla politica dei noleggi di automezzi dai privati (e di affitto dei locali, soprattutto delle rimesse, tanto vecchie e tanto cadenti che sono diventate una barzelletta) da parte dell'ATAC potrebbero essere scritti dei romanzi. Si tratta infatti di un capitolo vastissimo della vita dell'azienda, pressata da vicino da impellenti necessità di un servizio che non riesce quasi mai a stare a pari con le esigenze della città, e spesso incapace di provvedere totalmente con mezzi propri, nel modo migliore e in maniera definitiva. Anche l'operazione-microbus della scorsa primavera è costata fior di milioni: l'azienda non aveva «autobus tascabili», e li affittò (100 milioni), per compiere, nelle condizioni peggiori, un esperimento il cui fallimento era scontato in partenza. E come avrebbe potuto essere altrimenti, dal momento che la nuova linea (battezzata «OF») avrebbe dovuto collegare due aree di parcheggio, nella zona Ostiense e allo stadio Flaminio, distribuite nel modo più cervellotico, e per di più facendo pagare all'utente il prezzo tutt'altro che modico di 100 lire a corsa?

La politica dei noleggi prosegue. Non conosce soste, nonostante gli impegni presi a suo tempo dal presidente La Morgia di troncarla definitivamente. Il caso più recente e più preoccupante è dei giorni scorsi. Si tratta del noleggio di 50 vetture — 30 dell'impresa Salvati, 10 della Freccia del Lazio e 10 della SICCAR —, delle quali, si dice oggi, la azienda non può fare a meno almeno fino alla fine del 1966. Le 40 vetture della Salvati e della SICCAR vennero affittate nel corso del 1963; il 30 maggio dello scorso anno il contratto venne poi prorogato fino al 30 giugno prossimo. All'inizio dell'anno, però, il presidente dell'ATAC, La Morgia, ha portato di nuovo in discussione il problema, proponendo alla Commissione amministratrice di prolungare nuovamente l'affitto fino alla fine del 1966, cioè per un anno e mezzo ancora. Al termine del noleggio, però, l'ATAC si dovrebbe impegnare a riscattare gli autobus.

Strano modo di condurre le cose: si afferma che non saranno più noleggiate delle vetture da imprese private, e, nello stesso tempo, si prolunga per tre volte il contratto di affitto. Il costo dell'affitto per i 50 autobus dovrebbe essere complessivamente di un miliardo e 230 milioni, comprese le spese per l'IGE, i prevedibili risarcimenti danni, ecc. Alla sola impresa Salvati — per l'affitto di 30 vetture — dovrebbero andare, in conseguenza della proroga, la bellezza di 755 milioni: è facile fare i conti (210 lire a chilometro-vettura). Dopo questa grossa spesa, l'ATAC promette in partenza anche il riscatto delle vetture. Ma perchè allora questa operazione non venne compiuta negli anni scorsi? E, in ogni caso, perchè non la si fa adesso, invece di rinviarla di due anni? Misteri. La costosissima operazione comunque è stata bloccata per iniziativa del consigliere comunista dell'ATAC, Fredduzzi. Occorrono altre indagini.

Ecco un esempio. Ecco come vengono impiegati i fondi dell'azienda, vivendo alla giornata, accogliendo di proroga in proroga le pretese di alcune imprese private. Conosciamo le ragioni di fondo dei 35 miliardi di *deficit* dell'azienda, ma, accanto ad esse, in quale misura hanno pesato e pesano anche assurde vicende come questa dei 50 autobus da affittare prima e riscattare poi? E non è strano che si chiedano nel frattempo altri gravi sacrifici agli utenti?

Stefer: novità troppo «salate»

Dopo i tranvetti, meno autobus e biglietti più cari Praticamente favorito Zeppieri - Proposte del PCI

Il vecchio, sferragliante «tranvetto» dei Castelli non ha lasciato rimpianti. Passando sull'Appia Nuova, in mezzo al flusso ininterrotto di automobili nuove di tutte le marche, dava l'impressione della coesistenza di due epoche lontanissime: ora le vecchie carrozze sono destinate allo smantellamento; sulla linea di Genzano-Velletri corrono autobus nuovi e maneggevoli. Tutto a posto? I vecchi problemi sono stati risolti sull'ala del progresso? Proprio nei giorni scorsi, un gruppo di passeggeri ha bloccato in via Cave un *pullman* della STEFER, che non aveva più posto per ospitarli. Eppure, in questa protesta non c'è nulla di «strano». Lo si può verificare attraverso una presa di posizione del Sindacato provinciale autoferrotranvieri e due recentissimi comunicati della sezione comunista della STEFER e del gruppo aziendale della DC. Che cosa è accaduto nel momento in cui sono stati messi in pensione i «tranvetti»? I comunisti che lavorano nella azienda hanno denunciato tra l'altro che le 27 coppie del servizio tranviario sulla Roma-Velletri sono state sostituite con appena 12 coppie di corse automobilistiche. A parte, quindi, la minore capienza dei *pullman* rispetto ai tram, le corse sulla linea sono state ridotte da 44 a 29 (e la STEFER, così, si viene a trovare in posizione di netto svantaggio rispetto alla Zeppieri, che ha invece 48 corse). Le tariffe dei servizi ex-tranviari, inoltre, sono state allineate a quelle dei precedenti servizi automobilistici, con un sensibile aumento rispetto al passato (il biglietto per Genzano, per esempio, costa 170 lire invece delle 115 in vigore in precedenza).

Nel '62, quando si trattò di sostituire con gli autobus i tram per Marino e Rocca di Papa, la STEFER allineò il costo dei biglietti a quello del precedente servizio tranviario, provocando così una diminuzione delle tariffe anche da parte di Zeppieri. Che cosa ha spinto oggi la STEFER ad agire in senso completamente opposto, impoverendo il servizio e aggravandone il costo?

Il modo come è stata attuata la conversione del servizio tranviario in servizio automobilistico indebolisce, tra l'altro, la stessa azienda pubblica nei confronti del maggiore concorrente privato, Zeppieri. Proprio due settimane fa, Zeppieri è riuscita a strappare dinanzi al Consiglio di Stato un successo non trascurabile, ottenendo l'annullamento — con pretesti formali — della concessione quindicennale della linea dell'Anagnina alla STEFER da parte del ministero dei Trasporti. Il pericolo è più che evidente. Se, invece di reagire alla manovra e di affermare la vitalità di una linea pubblica nel settore dei trasporti, la STEFER rimane invischiata nei pretesti di procedura della burocrazia ministeriale, tutta l'operazione rischia di risolversi con una sostanziosa vittoria dei più potenti gruppi privati.

I comunisti della STEFER, a conclusione del loro documento, avanzano tre proposte che vanno nel senso di una svolta nella politica dell'azienda: affidamento definitivo alla STEFER della linea della metropolitana per l'EUR, prolungamento del tronco in costruzione per Cinecittà fino a Ciampino per rendere possibile una ristrutturazione dei servizi dei Castelli che potrebbero attestarsi alla nuova stazione terminale, adeguati investimenti per mettere in condizione la STEFER di assorbire i servizi di collegamento sia della zona industriale pontina, sia della Roma-Nord e di altre importanti autolinee, come quella — attualmente in crisi — del Sabino di Rieti. A tal proposito la sezione comunista della STEFER ha chiesto un incontro tra i rappresentanti dei vari partiti.

Uccisi dal gas

I due pensionati vivevano soli... Nessuno, per tre giorni si è preoccupato per la loro assenza... Solo ieri un'amica li ha cercati, si è preoccupata quando nessuno ha risposto ai suoi richiami. Finalmente i poliziotti sono entrati, passando da una finestra, ma era troppo tardi...

Due giorni di atroce agonia

Due anziani coniugi le vittime - La polizia pensa che si tratti di una disgrazia - Avvelenato anche il canarino

Due anziani coniugi sono stati uccisi, nel loro modesto appartamento alla Garbatella, dal gas che è uscito, per tre giorni, dal fornello della cucina. Li hanno trovati, ieri pomeriggio i vicini e i poliziotti allarmati per la loro prolungata assenza. Nell'appartamento invaso dalle velenose esalazioni, era morto anche il canarino, unico lusso della coppia di pensionati. Gino Mayer e Amelia Dobrilla, rispettivamente di 75 e 72 anni, abitavano da tre anni in un alloggio delle Case popolari in via Roberto De' Nobili 13. Lei, sebbene sofferente di cuore, lavorava ancora come domestica a ore, presso una famiglia. Gli agenti, che si sono recati nell'appartamento della tragedia per gli accertamenti di legge, non hanno ancora stabilito con certezza se si tratta di un duplice suicidio o di una disgrazia: tutto contribuisce però a rendere più valida la seconda ipotesi. I due pensionati non erano stati visti uscire fin da giovedì, ma nessuno si era preoccupato. Benchè non avessero parenti nella capitale, si recavano spesso per qualche giorno in casa di amici o di compaesani (i coniugi erano profughi della Venezia Giulia). Il portiere, appunto tre giorni fa, si era recato all'ultimo piano e aveva bussato inutilmente alla porta dei Mayer per consegnare una lettera. Poche ore dopo nessuno rispondeva.

Durante la notte, poi, l'inquilina che ha l'appartamento sotto quello degli sventurati coniugi, ha sentito un rumore di passi, un tonfo. La mattina successiva ne ha parlato con il portiere dello stabile, Mario Torella, ma nessuno ha dato peso alla cosa. A quell'ora, molto probabilmente, nell'appartamento invaso dal gas c'erano ormai solo due cadaveri.

Ieri pomeriggio, infine, l'allarme è stato dato da un'amica della famigliola. Aveva atteso inutilmente i due a pranzo; aveva telefonato alla famiglia presso la quale lavorava Amelia Dobrilla solo per sapere che la donna non si era recata a lavorare neppure il giorno prima. Ce n'era abbastanza per essere preoccupati. Il portiere e alcuni inquilini sono saliti fino all'interno 18, al quinto piano del palazzone popolare, hanno bussato ancora inutilmente. Qualcuno ha cominciato ad avvertire un leggero odore di gas. Sebbene l'appartamento fosse oramai saturo infatti, le guarnizioni messe intorno alla porta per non far entrare correnti d'aria avevano impedito a tutti, fino ad allora, di accorgersi della fuga.

E' stata avvertita la polizia. Accompagnato da un agente un giovanotto è riuscito ad entrare nell'appartamento passando per le terrazze. Si è trovato davanti ad uno spettacolo sconvolgente. La donna era distesa sul letto, con i segni della lunga agonia sul volto. Il marito era in terra, con una mano ancora tesa verso la sua compagna. Anche lui era in pigiama: durante la notte tra giovedì e venerdì deve essere stato svegliato dai lamenti della moglie, deve essersi accorto del rischio che stavano correndo, ma non è riuscito a raggiungere la cucina: è crollato a terra e non ha avuto la forza di rialzarsi.

In cucina un solo rubinetto del gas era aperto, ma stava sul minimo. Una disattenzione, forse, oppure è stata la fiamma che — come accade spesso — si è spenta da sola.

Nella gabbia appesa davanti alla finestra anche il canarino, unica compagnia dei coniugi, era morto. Il medico legale, che ha effettuato un primo sommario esame delle salme, ha fatto risalire la morte a circa 48 ore prima della tragica scoperta: alla notte tra giovedì e venerdì, appunto.

I poliziotti hanno ricostruito i fatti con una certa approssimazione. La donna, proprio a causa delle sue precarie condizioni di salute, deve aver avvertito per prima i sintomi dell'avvelenamento. L'uomo si è svegliato, si è accorto che la sua compagna stava male ed ha cercato di alzarsi, ma non ce l'ha fatta.

Non si esclude, naturalmente, che la Dobrilla sia stata stroncata da un collasso cardiaco e che suo marito si sia ucciso più tardi, nel terrore di restare solo.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, domenica 10 gennaio (10-355). Onomastico: Gregorio. Il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,58. Luna: primo quarto oggi.

Cifre della città

Ieri sono nati 68 maschi e 76 femmine. Sono morti 48 maschi e 35 femmine, dei quali 2 minori del sette anni. Sono stati celebrati 58 matrimoni. Temperature: massima 13, minima 3. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso e temperatura stazionaria.

Lingua russa

Corsi accelerati di lingua russa, da venerdì, presso il centro studi di lingua russa, in corso d'Italia 43. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, telefono 84.68 59.

Famiglia e società

Questa mattina alle 10, presso la sede dell'Associazione Democratica Sn Giovanni, in via La Spezia 48 A, avrà luogo un incontro sul tema «Famiglia e società: analisi di una crisi». Interverranno Joice Lussu e Umberto Cerroni.

Lutto

E' morta la mamma del compagno Franco Ricciardi, della sezione Quadraro. I funerali avranno luogo oggi alle 10,30 dall'abitazione di via dei Ciceri.

Al compagno Ricciardi e a tutti i familiari, le condoglianze più sentite dei compagni della sezione e dell'Unità.

Culle

La casa dei compagni Mario e Piera Cruciani è stata allietata ieri dalla nascita d'una bella bambina. All'intera famigliola giungano gli auguri dell'Unità e dei compagni della sezione Campo Marzio.

Ai compagni Piera Fiorelli e Mario Cruciani è nata una vispa pupetta, Jasmine. Ai genitori felici gli auguri più vivi dei compagni di Campo Marzio e dell'*Unità*.

Farmacie

Aciliа: via Matteo a Ripa n. 10. **Boccea**: via Aurelia 413. **Borgo-Aurelio**: via della Conciliazione 3-a. **Celio**: via Celimontana 9 **Centocelle-Quarticciolo**: piazza dei Mirti 1; piazza Quarticciolo 11-12; via Tor dei Schiavi 281; via Prenestina 423 **Esquilino**: via Cavour 63; via Gioberti 13; piazza Vittorio Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto n 35-A **Fiumicino**: via delle Gomene. **Flaminio**: via del Vignola 99-b Garbatella-8 Prolo. **Cristoforo Colombo**: p.za Navigatori 30 - via G Biga 10 - via Filippi 11. **Gianicolense**: via D. Olimpia 194. **Magliana**: via del Trullo 290 **Marconi** (Staz Trastevere): via Ger. Cardano 62. **Marzini**: via Brofferio 55 via Euclide Turba 14-16. **Medaglie d'Oro**: via C. Stazio 26 **Monte Mario**: via Taverna 15. **Monte Sacro**: Corso Sempione 23; viale Adriatico 107; piazzale Ionio 51 **Monte Verde Vecchio**: via Barrili 1. **Monte Verde Nuovo**: Piazza S Giovanni di Dio 14. **Monti**: via Urbana 11; via Nazionale 245. **Nomentano**: via G. B Morgagni 38; piazzale delle Provincie 8; viale XXI Aprile 31. **Ostia Lido**: piazza Della Rovere 2; via Stella Polare 41. **Parioli**: via Bertoloni 5; via T. Salvini 47. **Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara**: largo Vigna Stelluti 36. **Portonaccio**: via Tiburtina 437. **Portuense**: via Portuense 425. **Prati-Trionfale**: via A. Doria 28; via Scipioni 69; via Tibullo 4; via M. Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 31. **Prenestino-Labicano**: via L'Aquila 37. **Primavalle**: via F. Bortomeo 13. **Quadraro-Cinecittà**: via degli Arvali 5; via Tuscolana 1258. **Regola-Campitelli-Colonna**: via Tor Millina 6; piazza Farnese 42; via Piè di Marmo 38; via Arenula 13. **Salario**: via Po 37; via Ancona 36; via Salaria 288. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi**: via XX Settembre 47; via S Martino della Battaglia 8; via Castelfidardo 39; piazza Barberini 49; corso d'Italia 43. **S. Basilio**: via Casale S Basilio 209 **S. Eustacchio**: piazza Capranica 96 **Testaccio-Ostiense**: piazza Testaccio, 48; via Ostiense, 168; via Cadamosto 3-5-7 **Tiburtino**: via Tiburtina 40 **Torpignattara**: via Casilina 518; via L. Bufalini 41-43. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: via dei Colombi 1; via Torvergata 41. **Trastevere**: via S. Franc. a Ripa 131; via della Scala 23; piazza in Piscinula 18-a. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; piazza Trevi 89; via Tritone 16. **Trieste**: viale Gorizia 56; via Priscilla 79; via Tripoli; corso Trieste 3. **Tuscolano-Appio Latino**: via Taranto 50; via Britannia 4; via Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23; via Numitore 17; piazza Ragusa 14; via Luigi Tosti 41.

Officine

Cellarosi (riparazioni - elettrauto), circonvallazione Nomentana 244, tel. 426.763; **Visentin** (riparazioni - elettrauto), piazzale delle Scienze 8 (viale Università), tel. 490.632; **Castellani** (elettrauto), via Latina 236, tel 796 549; **Rejna** (elettrauto), via Velletri 12, tel. 868.795; **Marcellini** (elettrauto), via G. Mameli 32, tel. 580 741; **Nicolai** (riparazioni e carrozzeria), via Jenner 112 (circ. Gianicolense), tel. 533 477; **Cavallo** (riparazioni, carrozzeria, elettrauto), via Dacia 7, tel. 774 492; **Licato** (riparazioni), via F. Paolo Tosti 14 (Vescovio), tel. 8.389 544; **Carofel** (riparazioni), via del Colosseo 14-a, tel. 670.234; **Grippi** (riparazioni), via dei Gelsi 4-a (ang. via Tor de' Schiavi), tel. 218.214, 282.946.

il partito

Manifestazioni

AGUZZANO, ore 10, con Claudio Cianca; **CERVARA**, ore 12, con Bianca Bracci Torsi; **AFFILE**, ore 15 con Bianca Bracci Torsi; **ARCINAZZO**, ore 19 con D'Agostini; **ROVIANO**, ore 17, assemblea con Mammucari.

Pionieri

Oggi alle 16 alla sezione Campo Marzio — via Salita del Crescenzi 30 — avrà luogo la festa del Pioniere durante la quale verranno proiettati cartoni animati cecoslovacchi.

Un espediente per uscire dalle difficoltà

Milatex: nuovo falso

I lavoratori della Fiorentini hanno manifestato davanti Palazzo Chigi — Una riunione interministeriale per dare il prestito all'imprenditore

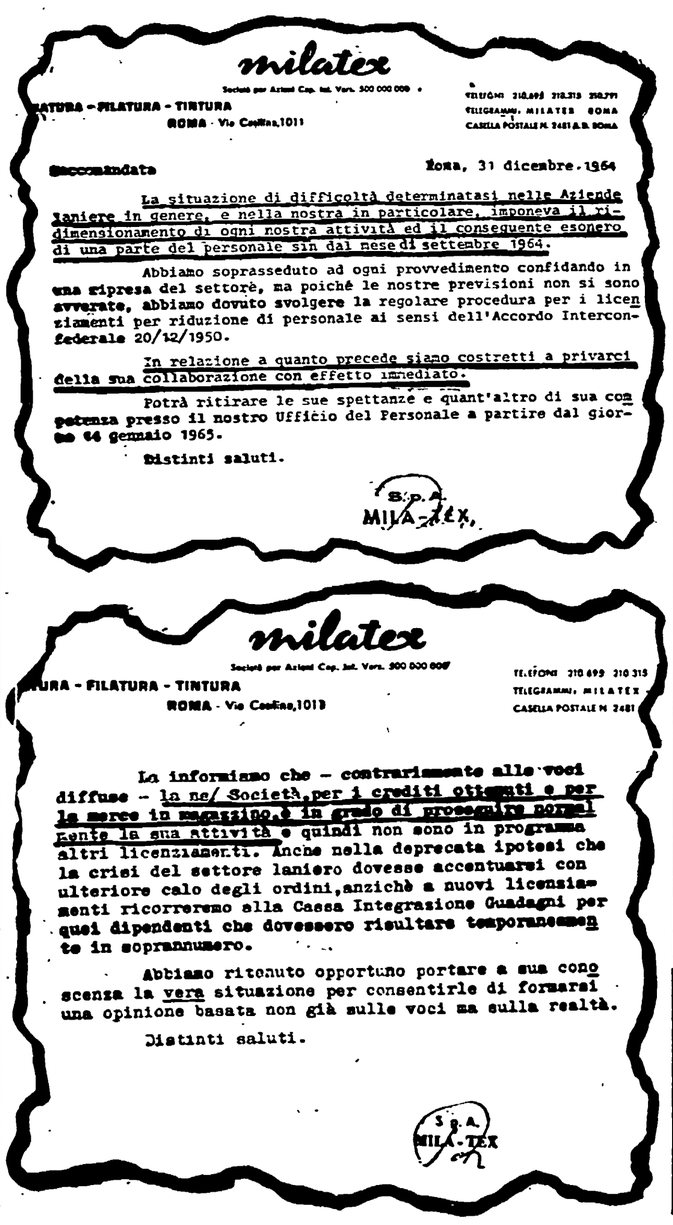
Nuovo falso clamoroso della Milatex. La direzione dell'azienda, che continua ad essere manovrata dai finanzieri responsabili del crak della SFI, ha inviato ai lavoratori in lotta una lettera nella quale afferma che nel lanificio non esiste alcuna difficoltà produttiva, che tutto va bene perchè c'è la materia prima, ci sono le commesse e nessuno pensa a nuovi licenziamenti. Non più tardi di una settimana prima gli stessi uomini avevano inviato a quaranta operai una lettera di tutt'altro tenore: siete licenziati — diceva la lettera — ci dispiace tanto ma c'è una grave crisi del settore laniero e una crisi particolare nella nostra azienda. Quale la verità? E' inutile cercarla nelle affermazioni della direzione della Milatex. Nell'uno come nell'altro caso essa punta soltanto ad ingannare i lavoratori, a spezzare la lotta per poter arrivare tranquillamente alla smobilitazione e alla vendita dell'area a una grossa società immobiliare.

La Milatex è in grado di assicurare il lavoro a tutti i dipendenti, può anzi allargare gli organici di circa 200 unità. Ma a patto che l'attuale proprietà sia sostituita o dalla gestione diretta dei lavoratori o dall'IRI. Gli uomini manovrati dalla SFI vogliono soltanto arraffare un po' di quattrini per pagare i «mostruosi» debiti accumulatisi nel crak dello scorso inverno.

Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea presso la Camera del Lavoro per esaminare la possibilità di denunciare la direzione aziendale per il mancato versamento all'INPS delle marche assicurative delle stesse somme trattenute dalle buste-paga. Come abbiamo più pubblicato ammonta a un miliardo e mezzo il debito dell'azienda verso i lavoratori.

Gli operai e gli impiegati della Fiorentini hanno nuovamente manifestato in piazza Colonna, davanti alla Presidenza del Consiglio, per ottenere un interessamento del governo ai loro problemi e a quelli dei lavoratori dello stabilimento Fiorentini di Fabriano. Al ministero dell'Industria si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato il ministro Medici e — per delega del ministro Colombo — il direttore generale al Tesoro, prof. Stammati: è stata esaminata la procedura da seguire per giungere rapidamente alla concessione del prestito di 500 milioni chiesto da Fiorentini. Com'è noto i lavoratori non si stanno battendo per fare avere finanziamenti al presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio ma per salvare la fabbrica e garantirsi il posto di lavoro.

Nei grafici: le due contrastanti lettere della Milatex.



milatex
Società per Azioni Cap. Int. Vers. 500 000 000
ATURA - FILATURA - TINTURA
ROMA - Via Casilina,1011
TELEFONI 210.699 210.313 250.791
TELEGRAMMI: MILATEX ROMA
CASELLA POSTALE N. 2481 A.R. ROMA

Raccomandata — Roma, 31 dicembre 1964

La situazione di difficoltà determinatasi nelle Aziende laniere in genere, e nella nostra in particolare, imponeva il ridimensionamento di ogni nostra attività ed il conseguente esonero di una parte del personale sin dal mese di settembre 1964.

Abbiamo soprasseduto ad ogni provvedimento confidando in una ripresa del settore, ma poiché le nostre previsioni non si sono avverate, abbiamo dovuto svolgere la regolare procedura per i licenziamenti per riduzione di personale ai sensi dell'Accordo Interconfederale 20/12/1950.

In relazione a quanto precede siamo costretti a privarci della sua collaborazione con effetto immediato.

Potrà ritirare le sue spettanze e quant'altro di sua competenza presso il nostro Ufficio del Personale a partire dal giorno 14 gennaio 1965.

Distinti saluti.

S.p.A. MILA-TEX

milatex
Società per Azioni Cap. Int. Vers. 500 000 000
TURA - FILATURA - TINTURA
ROMA - Via Casilina,1011
TELEFONI 210 699 210 313
TELEGRAMMI: MILATEX
CASELLA POSTALE N 2481

La informiamo che — contrariamente alle voci diffuse — la nostra Società, per i crediti ottenuti e per la merce in magazzino, è in grado di proseguire normalmente la sua attività e quindi non sono in programma altri licenziamenti. Anche nella deprecata ipotesi che la crisi del settore laniero dovesse accentuarsi con ulteriore calo degli ordini, anzichè a nuovi licenziamenti ricorreremo alla Cassa Integrazione Guadagni per quei dipendenti che dovessero risultare temporaneamente in soprannumero.

Abbiamo ritenuto opportuno portare a sua conoscenza la vera situazione per consentirle di formarsi una opinione basata non già sulle voci ma sulla realtà.

Distinti saluti.

S.p.A. MILA-TEX

Iniziativa dell'Unità per i figli degli operai

Oltre 500 i regali della Befana

Finalmente ci siamo. Il sorriso di centinaia di bambini sarà il migliore ringraziamento per tutti coloro che hanno sottoscritto per la befana organizzata dall'«Unità», per i figli dei lavoratori in lotta della Fiorentini e della Milatex, e per i compagni dell'«Unità» che hanno lavorato tutti questi giorni per organizzare la manifestazione che avrà luogo, questa mattina, al teatro ARS Cinema di via Grotte di Gregna (Tiburtino III).

Saranno distribuiti 550 pacchi. In ognuno, oltre a un dolce e ad alcuni generi alimentari, è contenuto un bel giocattolo.

La manifestazione avrà inizio alle ore 9. Dopo l'elezione della presidenza parlerà brevemente il compagno Antelli, direttore amministrativo del nostro giornale, che porterà il saluto dell'«Unità» ai bambini e ai loro genitori in lotta per difendere il posto di lavoro. Prenderanno poi la parola un compagno della segreteria della Federazione del PCI e il compagno Sandro Curzi, vice responsabile della commissione nazionale stampa e propaganda del PCI.

Sarà poi proiettato il film «Stanlio e Ollio in vacanza». Al termine della proiezione avrà inizio la distribuzione dei pacchi.

Ieri sono giunte, intanto, alla nostra redazione le ultime offerte. La signora Giulia Turchi ci ha inviato 5 mila lire, il signor Morpurgo dolci e giocattoli.

Rapporto di Trivelli

Stamane l'attivo provinciale

Questa mattina, alle 9,30, si svolge nel teatro della Federazione del PCI, in via dei Frentani, l'annunciato attivo della Federazione del PCI. La relazione sarà tenuta dal compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, che parlerà sul tema: «La situazione economica e le prospettive politiche dopo l'elezione del Presidente della Repubblica».

Alla riunione di questa mattina parteciperanno i compagni del Comitato federale del PCI e della FGCI, la Commissione federale di controllo, i dirigenti di zona, i membri dei direttivi delle sezioni e dei circoli e i dirigenti comunisti delle organizzazioni di massa.

VALENTINI
Via Frattina, 111
LIQUIDAZIONE
A PREZZI RIDOTTISSIMI
DI TUTTE LE CONFEZIONI UOMO, DONNA E TESSUTI

Sarto di Moda
VIA NOMENTANA, 31-33
(a 20 metri da Porta Pia)
E' pronto il più elegante assortimento di confezioni Autunno-Inverno: IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE SPORT
FACIS-ABITAL-SAN REMO
Reparto per Signora e Ragazzi e reparto per confezioni su misura.

DA LUNEDI' 11 GENNAIO
PER FINE STAGIONE
TOSCANO
ROMA - Piazza SS. Apostoli, 70
VENDITA ECCEZIONALE
SCONTI dal 20% al 50%
Su tutti gli articoli
CONFEZIONI - IMPERMEABILI - TESSUTI
CAMICERIA - MAGLIERIA
SCAMPOLI

Ugo Romagnoli
Via Ripetta 118
SCAMPOLI
Liquidazione confezioni